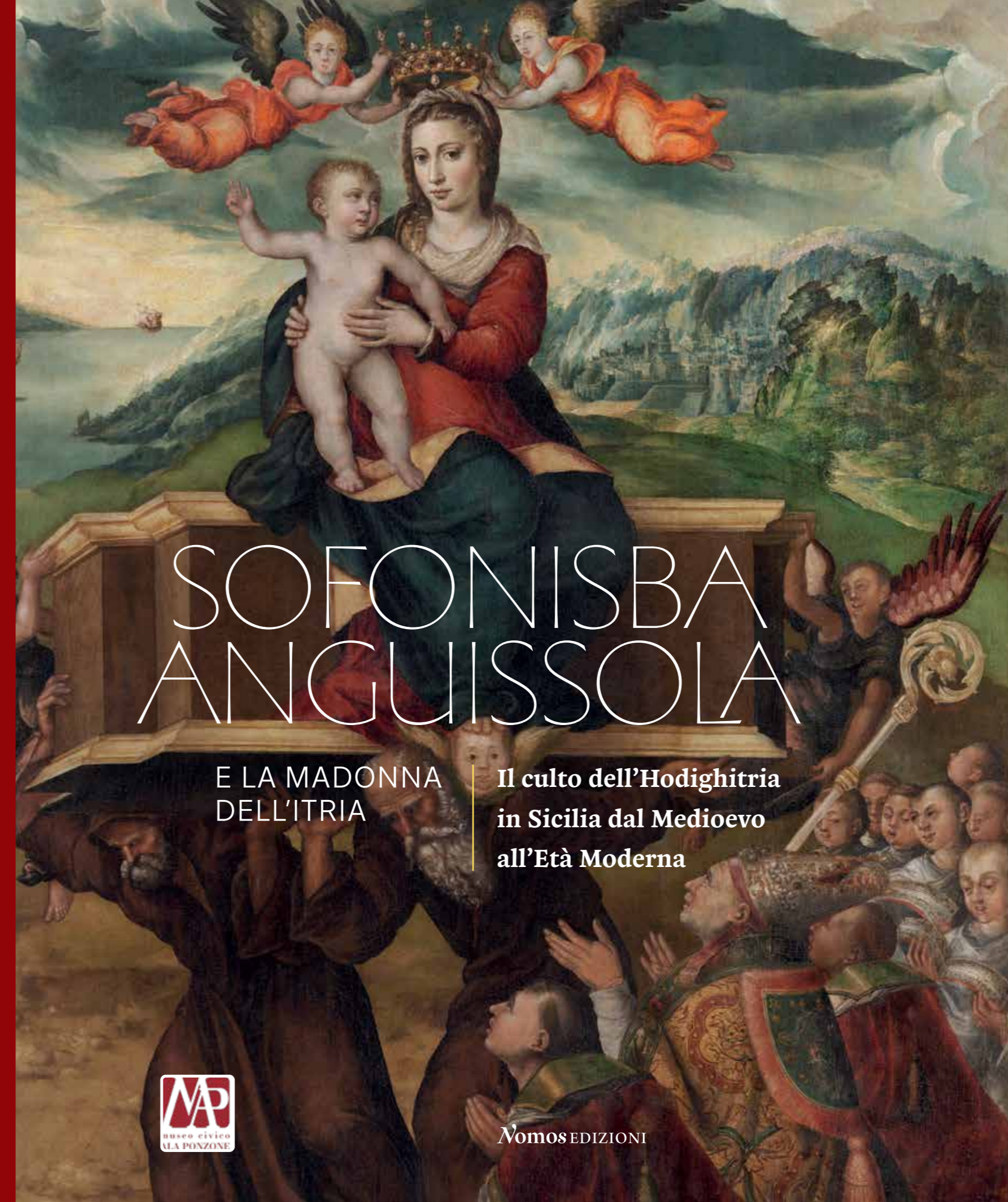




SOFONISBA ANGISSOLA E LA MADONNA DELL'ITRIA

€ 29,00

[nomosedizioni.it](http://nomosedizioni.it)



# SOFONISBA ANGISSOLA

E LA MADONNA DELL'ITRIA

Il culto dell'Hodigitria in Sicilia dal Medioevo all'Età Moderna



Nomos EDIZIONI





Comune di Cremona

*Sindaco* Gianluca Galimberti

*Assessore alla Cultura, Giovani e Politiche della Legalità* Luca Burgazzi

*Direttore Settore Cultura e Turismo*  
Maria Chiara Bondioni

*Conservatore Pinacoteca Ala Ponzone*  
Mario Marubbi



Museo Diocesano di Catania

*Direttore* Grazia Spampinato

*Amministratore* Dario Sortino



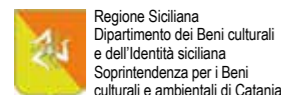
Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Catania

*Soprintendente* Irene Donatella Aprile

*Dirigente* Benedetto Caruso

*Funzionario storico dell'arte*  
Roberta Carchiolo

*Istruttore d.* Carmela Maria Di Blasi



Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona Lodi e Mantova

*Soprintendente* Gabriele Barucca

*Funzionario storico dell'arte*  
Filippo Piazza, Debora Trevisan

*Funzionario restauratore* Aria Amato



Con il Patrocinio di



SOFONISBA ANGUISSOLA  
E LA MADONNA DELL'ITRIA  
Il culto dell'Hodighitria in Sicilia  
dal Medioevo all'Età Moderna

Cremona, Museo Civico Ala Ponzone  
9 aprile - 10 luglio 2022

Catania, Museo Diocesano  
10 settembre - 4 dicembre 2022

*Mostra a cura di* Mario Marubbi,  
Roberta Carchiolo, Grazia Spampinato

*Comitato scientifico* Irene Donatella Aprile,  
Michele Bacci, Gioacchino Barbera,  
Gabriele Barucca, Roberta Carchiolo,  
Mario Marubbi



*Segreteria scientifica* Alessandra Francesconi

*Segreteria amministrativa* Lionello Ceretti

*Registrar* Marco Scartapacchio

*Logistica e sicurezza* Giorgio Guerini

*Comunicazione e grafica* Federica Lazzarini, Lucilla Pacifico

*Ufficio Stampa* Esseci, Padova

*Restauri* Michele Bernardi, Domenico Cretti

*Allestimento* Form. The Creative Group, Pontevico

*Assicurazioni* Willis Italia Spa, Roma  
XL Insurance Company SE, Milano

*Trasporti* Apice, Milano

*Movimentazione* Coopservice, Reggio Emilia

*Vigilanza* Civis, Milano

*Fotografia* Fotostudio Rapuzzi, Brescia

*Assistenza e personale di sala* Vincenza Marazia, Francesca Pellini,  
Daniela Scaratti, Maria Silva, Giorgio Tinelli

*Albo dei prestatori*

Agrigento, Museo Diocesano

Catania, Museo Civico di Castello Ursino

Corleone, chiesa madre di San Martino

Genova, Musei di Strada Nuova, Palazzo Rosso

Gioiosa Marea, chiesa madre di San Nicolò

Lentini, chiesa madre di Santa Maria la Cava e Sant'Alfio

Mantova, Cattedrale e Archivio Storico Diocesano

Messina, chiesa di Santa Caterina Valverde

Messina, Villaggio Contesse, chiesa di Santa Maria Immacolata

Monreale, Museo Diocesano

Naso, chiesa del Santissimo Salvatore

Palermo, Biblioteca Centrale della Regione Siciliana "Alberto Bombace"

Palermo, Museo Diocesano

Paternò, chiese della Santissima Annunziata e di Santa Maria dell'Alto

Rapallo, San Maurizio di Monti, chiesa di San Maurizio

*Catalogo* Nomos Edizioni, Busto Arsizio

*Redazione* Alessandro Prandoni

*Design copertina* Andrea Amato – tipiblu.com

*Testi di* Angela Anselmo, Michele Bacci, Gioacchino Barbera,

Piero Boccardo, Domenica Brancato, Roberta Carchiolo,

Carmela Maria Di Blasi, Bartolomeo Figuccio, Mariny Guttilla,

Maria Cristina La Manna, Stefania Lanuzza, Mario Amedeo Lazzari,

Mario Marubbi, Giovanni Mendola, Mariagrazia Patti, Filippo Piazza,

Mauro Salis, Lisa Sciortino, Carmelo Signorello, Laura Stagno,

Giovanni Travagliato, Nicola Turati

In copertina e retro *Madonna dell'Itria*, particolare, 1577-1579 (cat. p. 116)

# SOFONISBA ANGUISSOLA

## E LA MADONNA DELL'ITRIA

## Il culto dell'Hodighitria in Sicilia dal Medioevo all'Età Moderna

*a cura di Mario Marubbi*

**Nomos** EDIZIONI



## Mario di Laurito

(documentato tra il 1501 e il 1536)

### *Madonna dell'Itria*

1529-1536

Tempera su tela

150 × 129,5 cm

Palermo, Museo Diocesano

La tela, dovuta al pennello di Mario *de Laurito*, elegante pittore di cultura composita (campana, umbro-romana, antonellesca, devigliana, fiamminga) attivo tra Napoli e la Sicilia nella prima metà del XVI secolo, pervenne al Museo Diocesano di Palermo dalla locale chiesa dell'arciconfraternita della Santissima Annunziata "fuori Porta San Giorgio" (fine del Quattrocento - inizi del Cinquecento, per cui TRAVAGLIATO 2010) fortunatamente poco prima dei bombardamenti alleati su Palermo che tra aprile e maggio del 1943 ne determinarono la distruzione (GUIOTTO 1946).

Era inserita nel contesto di un articolato soffitto piano a cassettoni con ricche cornici fitomorfe dorate che nella navata centrale narrava in sedici riquadri, dall'ingresso al transetto, scene della vita della Vergine e di Cristo (*Visitazione, Natività, Presentazione al Tempio, Adorazione dei Magi, Gesù tra i Dottori, Fuga in Egitto, Sacra Famiglia, Nozze di Cana, Predicazione, Apparizione del Risorto, Ascensione, Pentecoste, Dormitio Virginis e Assunzione*), omettendo le vicende della Passione, e due iconografie mariane oggetto di particolare devozione in città (appunto la nostra *Madonna dell'Itria* e la *Madonna del Soccorso o "della Mazza"*), e nel transetto, entro tondi disposti a *quincunx*, accompagnati dallo stemma reale di Ferdinando II di Trastámara "il Cattolico" senza riferimento alla Navarra (*ante* 1513, particolare importante per la datazione dell'apparato decorativo), l'episodio centrale dell'*Annunciazione*, titolare del sacro edificio e della congregazione che ne deteneva il possesso, tra i profeti Isaia, Geremia, Daniele ed Ezechiele.

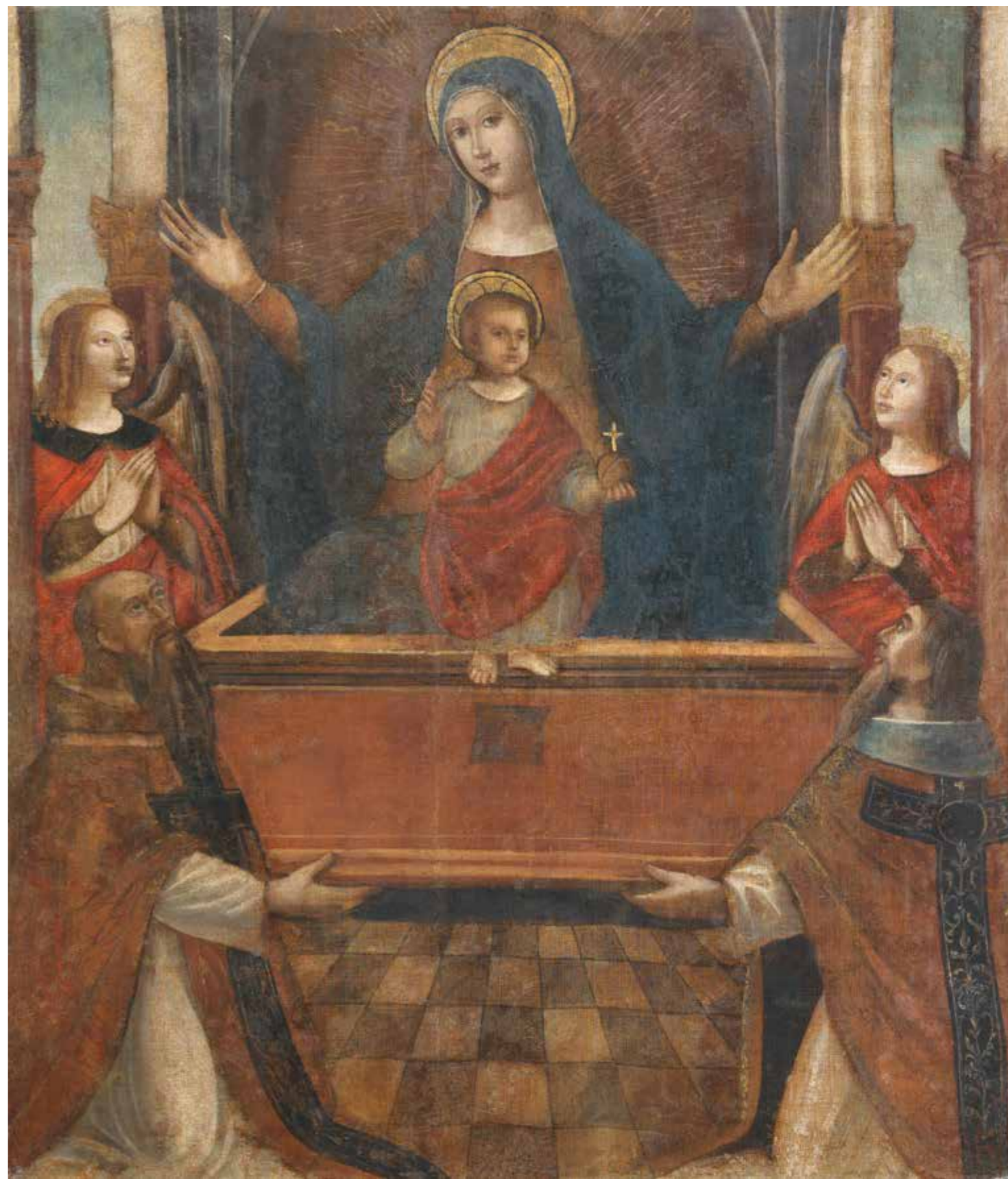
Le condizioni conservative delle tele, realizzate per una visione a considerevole distanza dal basso, erano comunque precarie già nella seconda metà dell'Ottocento (DI GIOVANNI 1894; SICILIANO 1917) a causa di infiltrazioni d'acqua dal tetto, infestazioni di tarli, lacerazioni, cadute di colore e macchie di umidità, tanto da motivare i restauri effettuati, con alterna fortuna, tra il 1916 e il 1918, e in ultimo nel 1994 in previsione della loro esposizione alla mostra dedicata a Vincenzo da Pavia (M.G. PAOLINI, in *Vincenzo degli Anzani* 1999). Il modello iconografico dettato dai committenti fu quasi certamente l'affresco di ignoto pittore di cultura tardogotica internazionale e umbro-marchigiana camerinese (metà del XV secolo) venerato nella prestigiosa chiesa della Madonna dell'Itria sita nel quartiere dell'Albergheria, nei pressi del Palazzo Reale (vedi scheda

di Travagliato in questo catalogo, p. 96), seppur reinterpretato alla luce delle novità del secondo Rinascimento, o l'omonimo dipinto oggi perduto realizzato nel 1457 da Tommaso de Vigilia per la chiesa parrocchiale di Santa Margherita di Palermo (DI NATALE 1974, p. 34). Fu il Di Marzo (1899) a indicare per primo il Laurito come autore del ciclo, avendo rintracciato, trascritto e pubblicato un atto d'obbligo del 13 gennaio 1536 in cui l'artista si impegnava, con il procuratore della chiesa dell'Annunziata "maritima", Luciano Sampierdirosa, a dipingere e dorare i "cinti", ovvero le cornici dei cassettoni che contenevano i quadri.

È recentissima, tuttavia, l'acquisizione documentaria (MENDOLA 2021) che anticipa di sette anni (1529) la commissione dei dipinti al Laurito da parte dei rettori *pro tempore* della confraternita, Giovanni e Francesco Bologna, Ludovico Sanches e Pietro Saladino, al prezzo di 5 onze e 6 tari per ciascuno di essi, proseguendo *secundum formam* di quello raffigurante la *Natività*, già ultimato, consegnato e pagato, che evidentemente aveva riscosso il compiacimento dei confrati. Inoltre, sono finalmente chiarite la presenza e la paternità, nelle due ali, sinistra e destra, del transetto dell'edificio, di altre sedici tele con figure di santi in serie (otto per parte), realizzate già in precedenza non dal Laurito, bensì rispettivamente dai pittori Cristoforo Guastapani e Giacomo Crescenzo (otto di un'ala) e Giacomo Galvagno (otto dell'altra ala) tra il 1509 e il 1511, nonché della preziosa intelaiatura lignea, intagliata *ante* gennaio 1517 da Pietro e Vespasiano Serafina, padre e figlio, e quindi dorata dal pittore Bartolomeo Lu (o de) Blanco.

### *Giovanni Travagliato*

*Bibliografia:* DI MARZO-FERRO 1858, p. 201; DI MARZO 1858-1862, II, p. 247 e III, p. 135; EMANUELE E GAETANI 1873, p. 32 e nota 3; DI GIOVANNI 1894, nota a p. 11; DI MARZO 1899, pp. 108, 273, 375-376 doc. VII; CROWE, CAVALCASELLE 1912, II, p. 446; SICILIANO 1917, pp. 23, 67; MELI 1929, p. 106; BOTTARI 1951a; BOTTARI 1951b; PAOLINI 1959, p. 136; DELOGU 1962, p. 43; DI NATALE 1980, pp. 28-33 e scheda 1, pp. 87-95; VARGAS 1988; M.C. DI NATALE, in *Capolavori d'arte* 1998, pp. 71-75; PUGLIATTI 1998, pp. 138-146; M.G. PAOLINI, in *Vincenzo degli Anzani* 1999, pp. 314-321; TRAVAGLIATO 2007, pp. 55-56; DI NATALE 2010, pp. 80-86; MENDOLA 2021, pp. 192-193, 195-196, 203, 205.



ISBN 979-12-5958-067-2

© 2022 Nomos Edizioni

Tutti i diritti riservati.

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro, incluse la fotocopia non autorizzata e la registrazione in archivi digitali, senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

NOMOS EDIZIONI

via Piave, 15 - 21052 Busto Arsizio (VA)

t +39 0331.382339

[www.nomosedizioni.it](http://www.nomosedizioni.it)

Stampato in Italia

su carta FSC proveniente da foreste gestite in modo responsabile

nel mese di maggio 2022

da Reggiani print S.r.l., Brezzo di Bedero (VA)